Rilevazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento nelle scuole

Modena 17 dicembre 2018

Prof.ssa Cristina Monzani
Ufficio Scolastico Provinciale
Modena

Linee guida per la rilevazione precoce dei disturbi dell'apprendimento

* La diagnosi precoce aumenta la probabilita' di recupero delle competenze compromesse e permette l'adozione tempestiva di misure di aiuto e di supporto
* L'attivazione di progetti di individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento puo' offrire la possibilita' di evidenziare fattori di rischio legati a specifiche difficolta' e di intervenire in modo appropriato.

Linee guida per la rilevazione precoce dei disturbi dell'apprendimento

* Per far fronte a questa necessita' vengono elaborati strumenti di valutazione validi e attendibili, che possano rilevare eventuali ostacoli allo sviluppo delle abilita' scolastiche, come prove di lettura e scrittura di facile e rapida utilizzazione nel contesto scolastico.
* I progetti di individuazione precoce vengono proposti dagli insegnanti con la consulenza di professionisti della salute.

Linee guida per la rilevazione precoce dei disturbi dell'apprendimento

* Scpopo dell'intervento di individuazione precoce e' l'adattamento del contesto di insegnamento/apprendimento mediante interventi didattici mirati agli alunni in difficolta rispetto all'apprendimento della letto-scrittura.
* Le prove di individuazione precoce non hanno finalita' diagnostiche, ma monitorano l'andamento dell'acquisizione della letto-scrittura.

Formazione degli insegnanti delle scuole

Le attivita' di formazione dei docenti referenti per l'inclusione di alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento delle scuole primarie, dopo una sensibilizzazione dei Dirigenti Scolastici, e' finalizzata alla creazione di strumenti e modalita' di effettuazione delle prove, alla correzione delle prove stesse e alla analisi dei dati, alla progettazione di attivita' didattiche di potenziamento e recupero e alla riflessione sulle modalita' di comunicazione scuola-famiglia-servizi sanitari.

Indicazioni per la definizione del percorso di individuazione precoce di possibili difficolta' di apprendimento

* Particolare attenzione va posta alla tempistica e alle modalita' di somministrazione e progettazione delle attivita' di potenziamento, basate sulla fase di acquisizione della letto-scrittura del bambino
* Nelle classi prime e seconde e' necessario tener conto dei tempi necessari per organizzare i processi di apprendimento che si vanno a valutare.

Indicazioni per la definizione del percorso di individuazione precoce di possibili difficolta' di apprendimento

* Classe prima: somministrazione prove a gennaio e maggio
* Classe seconda: somministrazione prove a marzo/aprile
* Le prove valuteranno, per la LETTURA la correttezza, accuratezza e rapidita', con prove di lettura di parole, non parole e brano, per la SCRITTURA la correttezza di parole e non parole.

Indicazioni per la definizione del percorso di individuazione precoce di possibili difficolta' di apprendimento

* Per le classi prime, tra febbraio e maggio devono essere attivati interventi di potenziamento, e in caso di necessita', andranno ripresi all'inizio della seconda.
* Le attivita' di potenziamento didattico sono organizzate dai docenti in modo da rispondere in maniera personalizzata e individualizzata ai bisogni degli alunni che hanno evidenziato criticita' nell'apprendimento della letto-scrittura, al fine di raggiungere il massimo sviluppo delle potenzialita' di ciascuno.

Collaborazione scuola-famiglia-servizi sanitari

* La comunicazione scuola-famiglia deve essere chiara ed esauriente, per evitare fraintendimenti ed equivoci.
* Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie:
* A) un'informativa preliminare allo svolgimento delle attivita' di individuazione precoce di possibili difficolta' di apprendimento, sottoscritta da entrambi i genitori

Collaborazione scuola-famiglia-servizi sanitari

* B) Una comunicazione dei risultati delle prove di verifica con l'individuazione del profilo emerso e l'indicazione di far partecipare l'alunno a percorsi didattici mirati in caso di difficolta' nell'apprendimento della letto-scrittura
* C) Una comunicazione ai sensi dell'art.3 della Legge n.170/2010, per gli studenti che, nonostante adeguate attivita' di recupero didattico mirato presentano persistenti difficolta' , con il consiglio di contattare il SSN, secondo i percorsi di accesso, per un approfondimento diagnostico relativo alla valutazione degli apprendimenti

Collaborazione scuola-famiglia-servizi sanitari

* La diagnosi di DSA, che puo' essere formulata solo al termine della classe seconda della scuola primaria, puo' essere consegnata dalla famiglia alla scuola per attivare quanto previsto dalla Legge 170/2010.
* Riguardo le abilita' di calcolo, si puo' formulare una diagnosi eventuale al termine della classe terza.

Buone pratiche

* Gli Istituti comprensivi di Modena pongono particolare attenzione alla continuita' verticale, in quanto gia' a partire dalla scuola dell'infanzia iniziano a rinforzare la competenza METAFONOLOGICA, cioe' la capacita' di percepire e riconoscere per via uditiva i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato, operando adeguate trasformazioni con gli stessi.
* Questa competenza viene rinforzata gia' prima dell'inizio della scuola primaria e durante il primo ciclo.

Buone pratiche

* Attivita' di sensibilizzazione, per approfondire la conoscenza dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento e la normativa
* Attivita' di prevenzione, attraverso il riconoscimento precoce delle difficolta' di apprendimento anche nel secondo ciclo della scuola primaria e nella secondaria di primo grado

Buone pratiche

* Attivita' di formazione dei docenti per fornire metodologie e strumenti didattici adeguati e innovativi
* Interventi, attraverso la didattica inclusiva, fondata su osservazioni adeguate e interventi didattici mirati

Buone pratiche

* Scuola dell'infanzia: educazione fonologica e metafonologica, consolidamento del metalinguaggio
* Scuola primaria: attivita' di rilevazione precoce dei disturbi dell'apprendimento della letto-scrittura, accompagnate da consulenza ai docenti attraverso uno sportello e da attivita' con esperti esterni (psicologa e logopedista)

Buone pratiche

* Nelle classi 3°, 4° e 5° della scuola primaria: attivita' di comprensione del testo scritto e del testo matematico, interventi con personale esterno con tutta la classe sulle caratteristiche individuali di apprendimento (punti di forza e di debolezza) e sull'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative in classe , previste dalla Legge 170 del 2010.

Buone pratiche

* Scuola secondaria di 1° grado: Laboratori per classi aperte per piccoli gruppi
* Attivita' per potenziare la motivazione allo studio e l'autostima, attraverso la conoscenza delle proprie caratteristiche di apprendimento, la consapevolezza dei punti di forza e di debolezza individuali, lo sviluppo di nuove strategie di apprendimento per migliorare il senso di autoefficacia

Proposta di un modello per la stesura del Piano Didattico Personalizzato

Orientamento

* Si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità degli studenti e delle studentesse di conoscere se stessi, l'ambiente, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, per essere protagonisti del personale progetto di vita.

Orientamento

* Favorire la comunicazione con le famiglie e gli studenti
* Stabilire una comunicazione efficace fra docenti della scuola media e della scuola secondaria di 2° grado

Continuità

* Il Progetto di vita non deve essere deciso dall'esterno, senza il necessario coinvolgimento dei protagonisti.

La valutazione

* La valutazione scolastica ha lo scopo di regolare il percorso di formazione in base ai risultati via via rilevati e soprattutto di guidare l'allievo a conoscere e a sviluppare, nel miglior modo possibile, le proprie potenzialita'

I positivi influssi della valutazione su vari aspetti della formazione

* Sulla **programmazione**
* Sull'**area cognitiva**
* Sull'**intero processo di maturazione**

I positivi influssi della valutazione su vari aspetti della formazione

* Sull'**orientamento,** la valutazione offre spunti utili all'orientamento se segnala le attività nelle quali il ragazzo dimostra particolari attitudini e interessi.
* Sull'**autorientamento,** l'alunno va aiutato a guardare dentro di sé, a verificare i propri interessi e le proprie attitudini ancora in via di definizione e la fattibilità dei propri progetti**.**
* **Imparare a scegliere e ad autovalutarsi significa educare alla progettualità**

Orientamento

Se le istituzioni scolastiche accompagnano gli alunni nel loro percorso formativo ponendo in atto tutte le strategie volte a far emergere le potenzialita' e la consapevolezza di possederle, allora si puo' realmente parlare di percorsi di orientamento, che possano guidare gli allievi verso progetti di vita modellati sulle loro reali competenze, attitudini, interessi.

Questo e' sicuramente orientamento.